

Rugby Cammi, non c'è Prato che tenga

I gialloneri di Guidi passano su un campo solitamente ostile e per almeno 24 ore sono primi nel campionato di Eccellenza. Decide una meta di De Jager nella ripresa

I CAVALIERI PRATO	16
CAMMI CALVISANO	19

ESTRA I CAVALIERI Browne, Lunardi (72' Tempestini), Majstorovic, Manganiello (45' Von Grumkow), Falsaperla, Vezzosi, Patelli (cap.) (58' Zucconi), Cicchinelli, Delnevo (63' Damiani), Saccardo, Gerosa (58' Devodier), Boscolo, Coria Marchetti (56' Biancotti), Giovanchelli, DeGregori (56' Lombardi) Allenatore Praticchetti.

CAMMI CALVISANO De Jager, Canavosio (61' Bergamo), Chiesa, Castello, Visentin (45' Susio), Haimona, Griffen (47' Violi), Steyn, Belardo, Zdrilich, Cavalieri, Beccaris (45' Hehea), Costanzo, Ferraro (72' Panico), Lovotti (57' Romano). Allenatore Guidi.

Arbitro Falzone di Padova.

Marcatori pt 3' cp Haimona, 8' cp Browne, 14' cp Haimona, 21' m Coria Marchetti, 30' cp Haimona, 33' m Canavosio, 37' cp Browne, 40' m De Gregori; st 15' m De Jager.

Note Punti conquistati in classifica: 1-4. Cielo sereno, temperatura attorno ai 10°, campo in buone condizioni. Spettatori 800 circa. Cartellini: 37' giallo a Chiesa (Calvisano), 53' giallo a Delnevo. Man of the Match: Coria Marchetti (Estra I Cavalieri).

PRATO Calvisano passa a Prato per 16 a 19 e balza al comando della classifica, con 22 punti, in attesa delle partite in programma oggi (Petarca Padova-Unione Capitolina e Reggio-Rovigo). Un successo meritato, quello del Cammi, che dimostra di saper approfittare di ogni minima disattenzione dei padroni di casa e, soprattutto, di saperci credere fino in fondo visto che la meta del successo arriva nella ripresa e, una volta ottenuto il vantaggio, i gialloneri sanno blindare la vittoria. In sintesi, primo tempo vivace, due belle mete pratesi con gli argentini Coria Marchetti e De Gregori, e la meta di Canavosio e i tre piazzati di Haimona. Secondo tempo molto brutto, complice il forte vento che soffia per tutti i quaranta minuti.

Ma andiamo con ordine. I ragazzi di Guidi interpretano bene la partita fin dal primo minuto. Sono loro infatti a partire forte e dopo appena tre minuti trovano un calcio che Haimona non sbaglia. I Cavalieri non si intimidiscono



Benjamin Frederick De Jager (in una foto d'archivio) ha segnato la meta decisiva per il Cammi

no e trovano una buona punizione al 7' e Browne dalla piazzola è preciso e ristabilisce la parità.

Passano altri sette minuti e Calvisano rimette la testa avanti con un calcio ancora di Haimona. Partita tesa, animi caldi e il placcaggio al collo di De Jager non viene giudicato da giallo dall'arbitro Falzone. Gli animi si surriscaldano e si fa fatica a tenere il match nei canoni sportivi. Dall'azione seguente nasce l'azione della prima meta per I Cavalieri: touche corta e Coria Marchetti rompendo due placcaggi sigla i cinque punti. Browne non è preciso e il risultato va sull'8-6.

Calvisano si ributta in avanti e sigla in sequenza un calcio con Haimona e la meta all'ala con l'eterno Canavosio

ben servito, ma lasciato colpevolmente troppo libero.

I Cavalieri non ci stanno e attaccano a testa bassa. Browne riporta sotto il Prato con un piazzato che serve a non far prender il largo al Cammi. Poi, quando Chiesa viene punito con il cartellino giallo i tuttineri ne approfittano, sull'azione seguente che nasce da una touche, per andare di nuovo in meta con il pilone. Stavolta è De Gregori a marcare. Browne sbaglia di nuovo, ma la posizione non era facilissima, e il primo tempo si chiude sul 16-14.

Nella ripresa il Calvisano trova subito una punizione da lontano, ma centrale: stavolta è Haimona a non essere preciso. Calvisano attacca con convin-

zione e I Cavalieri vengono puniti con il giallo a Delnevo per i ripetuti falli: con l'uomo in più, la squadra di Guidi trova la meta del sorpasso con De Jager che quasi non si accorge di essere oltre la linea.

Il Prato ha un pacchetto di mischia più forte fisicamente, ma non riesce a sfruttarlo. Così il Cammi, con la sua dinamicità riesce a sopperire ai chili di meno e a mantenere il vantaggio. La partita è tutt'altro che spettacolare nei minuti finali: errori da ambo le parti e col vento che falsa le traiettorie, le touche sono spesso sporche e il gioco alla mano latita. Una situazione che Calvisano sa interpretare meglio, imbrigliando i locali e costringendoli ad un mesto ammaina bandiera.